

Testimonianza al Convegno sul Primo Annuncio: 21 febbraio 2015

Sono Lidia Frola e appartengo alla Parrocchia dei Ss. Bernardo e Brigida qui a Torino. Insieme a Cristina Ala sto accompagnando nel cammino di conversione alla vita cristiana due Catecumeni: Linda e Fabiana che celebreranno il Battesimo durante la Veglia Pasquale di quest'anno.

Entrambe venticinquenni, furono spinte a intraprendere questo cammino da motivazioni diverse. Fabiana, per scelta dei genitori, non era stata battezzata, ma aveva frequentato l'ora di Religione a scuola e con amiche anche l'Oratorio. Ora è laureata in Economia e Commercio e lavora in uno studio di commercialisti. E' fidanzata e questo rapporto (la famiglia di lui è praticante) l'ha stimolata ad iniziare e approfondire il percorso verso la fede cristiana.

Linda era totalmente digiuna per quanto riguarda la fede, ma era stata colpita da una frase di Giovanni Paolo II: "giovani prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro". Queste parole l'hanno spinta a cercare un senso alla sua vita, alla ricerca di valori più profondi. E' laureanda in Scienze dell'Educazione e svolge lavori saltuari come baby sitter.

Il Primo Annuncio di Gesù è avvenuto proprio partendo dalle loro domande circa il senso della vita, della sofferenza, della morte, dai dubbi che sorgevano in loro in base alle conoscenze che avevano della fede cristiana.

Abbiamo presentato Gesù come la risposta data da Dio stesso a queste domande: nel Suo immenso amore per l'umanità Dio ha mandato Suo Figlio Gesù che, fattosi uomo come noi, ci ha rivelato chi è Dio, il Padre, e chi siamo noi, i Suoi figli.

Perché fidarsi di Gesù? Abbiamo trovato una risposta proprio nel fatto che, non solo ha dato la sua vita come Figlio di Dio, per manifestare l'amore incondizionato di Dio il Padre per tutta l'umanità, ma ha vinto la morte – il peggior nemico dell'uomo – risorgendo dai morti.

Come possiamo sapere che è risorto? Il sepolcro era vuoto, i suoi discepoli lo hanno visto vivo dopo la sua morte.

Dove troviamo raccontati questi fatti? Nei Vangeli che la Chiesa ci presenta come Parola di Dio. La testimonianza degli apostoli ci ha "trasmesso" questa "bella notizia" (vangelo) e noi la accogliamo come risposta agli interrogativi e alla fragilità della nostra esistenza. Ora hanno capito che Dio, il Padre, può vincere anche la morte e la nostra vita terrena acquista un senso e uno scopo: cioè raggiungere Gesù nella pienezza di vita che appartiene solo a Dio, il Padre, verso cui Gesù stesso ci ha aperto la strada, donandoci la vita eterna e rivelandoci la verità sul senso di tutte le cose.

L'annuncio è caduto in un terreno che il Signore aveva già preparato in loro, attraverso le esperienze della loro vita e gli interrogativi che già si erano poste. Il Primo Annuncio è stato accolto e accettato come una gioiosa scoperta, suscitando curiosità e interesse. Questo le ha condotte ad approfondire la conoscenza di Gesù attraverso il cammino dell'iniziazione cristiana proposto dai nostri Vescovi e dal "Servizio diocesano per il catecumenato".

Con gioioso stupore hanno scoperto che il Cristianesimo non consiste in una serie di imposizioni, divieti, precetti e norme varie, ma nel rapporto personale con Gesù, vero Dio e vero uomo, che ci ama e attende di essere ricambiato da noi. Infatti, il cristianesimo non è altro che la relazione di fiducia e di amore con una persona, Gesù. La gioia e l'entusiasmo sono i tratti caratteristici della loro vita ora e attendono con impazienza di celebrare il Battesimo ed entrare a far parte a pieno titolo della famiglia cristiana nella Chiesa cattolica. E' chiaro che sono solo all'inizio del loro cammino di fede, ma sono determinate a continuare e ad impegnarsi in parrocchia e nella vita quotidiana per essere a loro volta testimoni di Gesù Risorto.